

# PATRIOTI O ZERBINI

E' chiaro

a tutti che l'Europa di Bruxelles è in una crisi difficilmente risolvibile;

ormai tutti i popoli dell'Europa si sono risvegliati o stanno risvegliandosi;

riprendendo nelle loro mani i propri destini. A fronte di queste

incontestabili realtà i poteri della U.E. reagiscono in maniera multiforme:

repressione, economia, ricatti e con la corruzione.

Quello

che ci interessa esaminare in questo contesto è l'arma più pericolosa e

subdola: l'utilizzo dei presunti indipendentisti, che in realtà sono dei

moderni Quisling.

Ne

citiamo tre, in quanto rappresentano plasticamente il campo, con varianti

specifiche in ogni paese: la scozzese Nicola Sturgeon, il catalano Carles

Puigdemont, e l'italiano Matteo Salvini.

Non c'è

nessun dubbio che la scozzese N. Sturgeon, e il suo predecessore Alex Salmond

siano stati, e sono tuttora a servizio della U.E., e lo hanno dimostrato

durante il referendum per l'indipendenza (2014), dove A. Salmond ha

ripetutamente affermato che la Scozia sarebbe comunque rimasta nella U.E., e

adesso N.Sturgeon chiede un referendum, non per dare il libero

arbitrio al  
popolo, ma per entrare nella U.E.

E' chiaro  
che questi due zerbini hanno usato i sentimenti patriottici  
del popolo scozzese  
per altri fini, che nulla hanno a che vedere con  
l'indipendenza della Scozia.

La  
dimostrazione è che i poteri forti del continente e i loro  
megafoni sono tutti  
a fianco di N. Sturgeon, e del suo partito, lo Scottish  
National Party e delle  
loro richieste di secedere dalla Gran Bretagna.

Per  
quanto riguarda la Catalogna hanno avuto un percorso per certi  
aspetti simile,  
lo zerbino catalano C. Puigdemont e il suo Partito Democratico  
Europeo Catalano  
(solo ad esaminarne il nome si può comprenderne la linea  
politica), questo  
Quisling ha indicato una linea politica organizzativa che ha  
portato alla  
sconfitta, con conseguenze gravi: repressione, carcere, morti  
e feriti...  
mentre "l'eroe" si rifugiava dai suoi amici di Bruxelles.

Il terzo  
Quisling risponde al nome di Matteo Salvini, il quale partendo  
dalla volontà di  
autodeterminazione dei popoli del Nord, e in particolare del  
popolo veneto, ha  
trasmigrato nel potere romano, tradendo tutte le aspirazioni  
delle nostre  
genti; in particolare della conclamata volontà dei Veneti  
(dimostrata con la

vittoria del SI al referendum del 2017).

Anche

questo zerbino si è adeguato alla volontà della U.E., con dimostrazione pratica che lui non è contrario alla candidatura di Mario Draghi come Presidente del Consiglio o alla Presidenza della Repubblica.

Si può

fare una previsione per quanto riguarda l'imbroglione italiano. non avrà futuro; si può essere certi che farà la stessa fine di Luigi Di Maio e di Matteo Renzi, (che noi avevamo ampiamente previsto).

Uno, due,

tre o dodici mesi poco importa: la strada della sua sconfitta è tracciata. Chi tradisce ne sopporterà le conseguenze.

Per concludere

vediamo che il variegato mondo autonomista e indipendentista si divide in due: i central-nazionalisti legati e diretti dai pescecani dell'economia, e i patrioti, che devono essere diretti dal popolo e devono difenderne gli interessi.

Il popolo

veneto ha subito 153 anni di oppressione da parte di Firenze, Roma, Brindisi, Salò, Napoli, capitali dell'espressione geografica chiamata impropriamente stato italiano.

Noi

Veneti abbiamo combattuto, vinto e perso, e stiamo tuttora

lottando. Matteo

Salvini si ricordi che i traditori passano ma la Patria Veneta vive.

W LA LIBERTA' DEI POPOLI

Venezia-Longarone

21 dicembre 2019

Il Vicepresidente del Veneto Serenissimo  
Governo

Valerio Serraglia

Veneto

Serenissimo Governo